



# Palude di San Floriano

**Gruppo Amadori: da 10+ a zero in condotta nella difesa della biodiversità!**



# Al gruppo Amadori la biodiversità non piace

Il Centro Studi Naturalistici-ONLUS e Pro Natura  
chiedono di bloccare la distruzione di una delle zone umide più importanti d'Italia

- ▶ Quanto sta accadendo in Provincia di Foggia ha dell'incredibile. Il **gruppo Amadori** proprietario della **Riserva di Valle San Floriano** (Zapponeta, FG) (istituita nel 1983 con D.P.G.R. n. 216 del 2.2.1983 con una superficie originaria di 464 ettari), la sta trasformando in **campi coltivati**.
- ▶ Tale zona umida, denominata appunto Valle San Floriano, è un sito chiave nazionale per la conservazione di una delle specie di anatre più rare d'Europa, la Moretta tabaccata, ed è annoverata tra le aree umide più importanti del Mediterraneo.
- ▶ Riveste una notevole importanza anche per altre specie d'interesse comunitario come il Tarabuso, il Marangone minore, il Falco cuculo, il Grillaio, solo per citarne alcune.
- ▶ Per queste ragioni il Centro Studi Naturalistici-*onlus* ha da sempre richiesto che tale area venisse maggiormente tutelata e interdetta alla caccia in quanto ospita specie particolarmente rare e minacciate d'estinzione.
- ▶ Ci saremmo aspettati, da un gruppo industriale come quello Amadori, una maggiore sensibilità ambientale, e invece, purtroppo, abbiamo dovuto constatare che l'impegno del gruppo, per quanto riguarda San Floriano, è stato quello di continuare l'opera intrapresa dal precedente gestore, cioè la distruzione di un patrimonio unico e di incommensurabile bellezza ambientale e paesaggistica.
- ▶ Un comportamento di questo genere è inaccettabile, così come il silenzio delle Istituzioni deputate al controllo.
- ▶ Il gruppo Amadori, in barba a tutte le leggi Regionali e Nazionali nonché Comunitarie, ha operato azioni di bonifica delle aree, violando anche i criteri per cui poteva fregiarsi di essere una azienda faunistico venatoria.
- ▶ Premesso che l'area in questione è un importante tassello della **Rete Natura 2000** (in quanto ricade all'interno di un Sito d'Importanza Comunitaria nonché di una Zona di Protezione Speciale).
- ▶ Tenuto conto che i siti della Rete Natura 2000 hanno lo scopo di tutelare ambienti e specie, sono stati istituiti mediante Leggi Comunitarie e che l'Italia, in qualità di Stato membro, ha l'obbligo di adoperarsi per evitarne il degrado, al fine di evitare che vengano messi a repentaglio gli obiettivi delle Direttive Comunitarie per la tutela di specie e habitat.
- ▶ Per queste ragioni il Centro Studi Naturalistici-*onlus* chiede che tale aggressione venga interrotta e ci si adoperi per l'immediato ripristino ambientale onde evitare l'ennesima procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea che potrebbe comportare pesantissime multe a carico dell'Italia e della Regione Puglia.

▶ Centro Studi Naturalistici ONLUS – ProNatura



## DESCRIZIONE DEL SITO

- ▶ Si tratta di una valle da pesca realizzata intorno al 1967 su terreni in precedenza bonificati prossimi alla foce del torrente Carapelle che confinano con la Riserva Naturale di Popolamento Animale delle Saline di Margherita di Savoia.
- ▶ Il sito è suddiviso in diverse vasche che sono rese comunicanti tramite sifoni. L'acqua che alimenta gli invasi proviene da un canale lungo 14 km che è in connessione con il torrente Carapelle.
- ▶ I livelli degli invasi variano dai 0,2 m a 2 m. Il livello è soggetto a variazioni stagionali, che determinano spesso il completo prosciugamento nel periodo estivo.
- ▶ La vegetazione è caratterizzata da estesi fragmiteti e tifeti, che vengono regolarmente tagliati nel periodo estivo.
- ▶ La vegetazione acquatica è estremamente povera e vi prevale il *Ceratophyllum demersum*. Questa povertà di specie è probabilmente determinata dalle notevoli variazioni di livello delle acque nelle vasche che nel periodo estivo vengono spesso prosciugate.



# INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000

- ▶ **Elementi individuativi del Sito di Importanza Comunitaria**
- ▶ **Nome sito:** Zone Umide della Capitanata
- ▶ **Codice sito:** IT9110005
  
- ▶ **Elementi individuativi della Zona di Protezione Speciale**
- ▶ **Nome sito:** Paludi presso il Golfo di Manfredonia
- ▶ **Codice sito:** IT9110038
- ▶ **Regioni amministrative (% copertura):** Puglia (100%)
- ▶ **Regione bio-geografica:** Mediterranea
- ▶ **Altezza media:** m s.l.m. 3
- ▶ **Caratteristiche sito:** Sito di elevato valore naturalistico, paesaggistico ed archeologico
- ▶ **Superficie:** 14.110 ha di cui 460 di pertinenza di San Floriano
- ▶ **Altri istituti:** Azienda Faunistica-venatoria, IBA 130



## SITUAZIONE FAUNISTICA

- ▶ L'area è di particolare importanza per lo sosta invernale del Fischione *Anas penelope* e delle altre specie di anatre di superficie e per la Folaga *Fulica atra*. Nell'area nidifica regolarmente il Basettino *Panurus biarmicus*, la Folaga *Fulica atra*, nonché specie di importanza prioritaria come il Tarabuso *Botaurus stellaris* e la Moretta tabaccata *Aythya nyroca* e numerose altre fra passeriformi, rapaci, etc..
- ▶ I terreni prospicienti risultano di maggior valore naturalistico per la nidificazione dell'Occhione *Burhinus oedipnemos*, della Pernice di mare *Glareola pratincola*.
- ▶ E' inoltre un sito chiave in Italia per la conservazione della Moretta tabaccata *Aythya nyroca* così come si evince dal Piano di Azione Nazionale per la Moretta tabaccata redatto dal Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ora ISPRA.
- ▶ Il SIC è stato istituito per la presenza di 2 habitat prioritari (cod.1150; cod. 1510), 5 specie prioritarie tra anfibi e rettili, 2 specie di pesci prioritari, diverse altre specie di flora e fauna Mentre la ZPS è stata istituita per la presenza di 49 specie di uccelli in allegato I quindi prioritari e ritenuti oggetto della massima tutela dagli obblighi comunitari, il danno che ne consegue dall'alterazione degli habitat è in termini di conservazione delle specie e degli habitat, incommensurabile.
- ▶ Si evidenzia che, delle 49 specie in allegato I della Direttiva Uccelli elencate nei due formulari Natura 2000 per le quali il sito è stato individuato, ben 8 sono SPEC 1, ovvero minacciate di scomparsa a livello globale, quindi con massimo livello di attenzione e di tutela imposta agli stati membri secondo riconosciuti criteri di vulnerabilità adottati universalmente. 5 specie sono SPEC 2 (ovvero oltre il 50% della popolazione mondiale è concentrato in Europa e che hanno uno status di conservazione sfavorevole) e ben 19 sono SPEC 3 (ovvero le popolazioni non sono concentrate solo in Europa ma hanno uno status di conservazione sfavorevole in questo continente), per le quali il mantenimento di siti utilizzati o per la riproduzione o per lo svernamento o la sosta durante le migrazioni, diventa fondamentale per assicurare ad ogni singolo individuo la possibilità di sopravvivere e quindi di contribuire contribuire alla conservazione della specie.



## SPECIE E HABITAT PRIORITARI

Nome Habitat	Codice Natura 2000	Percentuale copertura
Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )*	1410	5.0
Perticaie alofile mediterranee e termo-atlantiche ( <i>Arthrocnemetalia fruticosae</i> )	1420	5.0
Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose	1310	5.0
Steppe salate ( <i>Limonietalia</i> )*	1510	5.0

\* = habitat prioritari



# INQUADRAMENTO RETE NATURA 2000

## Specie prioritarie

Moretta tabaccata *Aythya nyroca* \*

Tarabuso *Botaurus stellaris* \*

Lanario *Falco biarmicus* \*

Grillaio *Falco naumanni* \*



## Descrizione dei fattori di rischio

- ▶ Alcune vasche nel corso degli anni, a partire dal 1999, hanno subito progressive azioni di bonifica che sono consistite in prima istanza nella coltivazione delle vasche subito dopo la stagione venatoria mediante il prosciugamento delle stesse. Negli anni successivi le operazioni di bonifica sono state completate con l'eliminazione degli argini e lo scasso profondo.
- ▶ Dal 2003 l'area è di proprietà della società "L'Agricola Baeba Srl", ora denominata "Società agricola del Tavoliere srl", controllata per circa il 90% del capitale sociale dalla "Agricola Amadori Spa". Negli ultimi anni la zona umida sta subendo continue trasformazioni da area naturale a terreno agricolo, culminate recentemente con il tentativo della società proprietaria di ottenere un'autorizzazione dalla Provincia di Foggia per la realizzazione di lavori agricoli su circa 200 ettari. Benché in un primo momento tale autorizzazione fosse stata rilasciata, con successivo provvedimento la Provincia di Foggia ha revocato il proprio precedente parere favorevole. La società proponente ha presentato ricorso al TAR contro il provvedimento di revoca.
- ▶ L'area dovrebbe venire vincolata con l'istituzione di una riserva o inserita in un eventuale parco regionale delle zone umide di Capitanata. La mancanza di vincoli determina una mancanza di certezze circa la sopravvivenza a medio termine del sito, che potrebbe venire completamente bonificato sia per scopi agricoli, sia per la pressione edificatoria del comune di Zapponeta (FG) che confina con le vasche. La presenza di una strada provinciale che separa le valli dalla riserva delle Saline si trasforma, nel periodo primaverile, in una grave trappola mortale per centinaia di migliaia giovani rospi smeraldini. Tale situazione è inoltre molto pericolosa anche per la viabilità, in quanto la strada diventa estremamente viscosa in seguito all'investimento dei giovani animali.





**DATI GENERALI**

Classificazione:	<b>Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)</b> (contiene ZPS IT9110006-IT9110007)
Codice:	<b>IT9110005</b>
Data compilazione schede:	<b>01/1995</b>
Data proposta SIC:	<b>06/1995</b> (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

Estensione:	<b>ha 16099</b>
Altezza minima:	<b>m 0</b>
Altezza massima:	<b>m 13</b>
Regione biogeografica:	<b>Mediterranea</b>

Provincia:	<b>Foggia</b>
Comune/i:	<b>Manfredonia, Zapponeta, Cerignola, Trinitapoli, Margherita di Savoia.</b>
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fogli 409-410-422-423.</b>

**CARATTERISTICHE AMBIENTALI**

Substrato geologico costituito da Limi e Argille del Quaternario. Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica. Rappresenta la piu' importante zona umida dell'Italia meridionale e una delle piu' importanti del bacino del Mediterraneo per l'avifauna acquatica, e', infatti, segnalata la nidificazione di oltre 20 specie di interesse comunitario. Recentemente si e' insediata una colonia di *Phoenicopiter ruber*. E' stato inoltre segnalato lo stazionamento di circa 15-20 *Numenius tenuirostris*.

**HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE**

Perticaie alofile mediterranee e termo - atlantiche	<b>5%</b>
Pascoli inondati mediterranei	<b>5%</b>
Lagune (*)	<b>30%</b>
Steppe salate (*)	<b>30%</b>
Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose	<b>20%</b>

**SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II**

Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Tadorna tadorna; Circus pygargus; Egretta garzetta; Egretta alba; Circus aeruginosus; Sterna hirundo; Falco biarmicus; Falco peregrinus; Falco columbarius; Larus melanocephalus; Recurvirostra; Sterna albifrons; Circus macrourus; Larus ridibundus; Ardea purpurea; Phoenicopiterus ruber; Ixobrychus minutus; Circus cyaneus; Nycticorax nycticorax; Chlidonias niger; Chlidonias hybridus; Botaurus stellaris; Aythya nyroca; Ardeola ralloides; Acrocephalus; Alcedo atthis; Charadrius; Tringa glareola; Himantopus; Coturnix coturnix; Numenius tenuirostris; Phalacrocorax; Ciconia nigra; Ciconia ciconia; Tringa totanus; Tetrax tetrax; Tringa nebularia; Acrocephalus; Tadorna ferruginea; Asio flammeus; Melanocorypha; Gelochelidon nilotica; Burhinus oedicnemus; Pandion haliaetus; Glareola pratincola; Platalea leucorodia; Netta rufina; Aythya marila; Anser fabalis; Anser albifrons; Fulica atra; Gallinula chloropus; Vanellus vanellus; Philomachus pugnax; Larus genei; Limosa lapponica; Limosa limosa; Numenius phaeopus; Pluvialis squatarola; Rallus aquaticus; Tringa erythropus; Haematopus.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata; Emys orbicularis.</i>
Pesci:	<i>Padogobius panizzai; Alburnus albidus.</i>
Invertebrati:	

**SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II****VULNERABILITA':**

Si tratta di cenosi alofile ad elevata fragilita'. I rischi piu' elevati sono connessi con trasformazioni idrogeologiche del territorio, bonifiche e fenomeni di colmata, elevata pressione venatoria, immissioni ittiche, disinfestazioni antizanzare.

(\*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

1994



1999





2002



2005





2006



Mosaico ambientale di zone coltivate e  
steppe salate

2008

...gli argini  
spariscono



Specie (alcune specie di particolare interesse conservazionistico su scala regionale e nazionale)

Riduzione a partire dal 2004

<i>Botaurus stellaris</i>	80%
<i>Aythya nyroca</i>	80%–100%
<i>Circus aeruginosus</i>	indeterminato
<i>Circus cyaneus</i>	indeterminato
<i>Circus cyaneus</i>	indeterminato
<i>Falco naumanni</i>	indeterminato
<i>Falco peregrinus</i>	costante
<i>Burhinus oedicephalus</i>	20%
<i>Tyto alba</i>	indeterminato.
<i>Glareola pratensis</i>	100%
<i>Panurus biarmicus</i>	indeterminato
<i>Emys orbicularis</i>	20%
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	20%
<i>Bufo viridis</i>	30%–50%



nel 2009??



2009...

...la  
proposta di  
Amadori



...bonifica  
delle aree  
evidenziate



2009...

...Ecco cosa  
rimarrà  
della palude





FIRMA LA PETIZIONE >>>

<http://www.firmiamo.it/salviamolapaludesanfloriano>

